

**COMUNE DI
MORSANO AL TAGLIAMENTO**

www.comune.morsanoaltagliamento.pn.it



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
del RENDICONTO della GESTIONE 2018**

(ART. 151, COMMA 6, D. LGS. N. 267/2000)

SUB B) – CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

(Nota integrativa alla contabilità economico-patrimoniale)

ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE N. 43 DEL 20.05.2019

Introduzione

Ai sensi dell'art. 151, c. 5, del D.Lgs. 267/2000 i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Il Comune di Morsano al Tagliamento ha redatto nel 2018 per la prima volta il rendiconto della gestione completo di Conto Economico e Stato Patrimoniale.

Il conto Economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio 2018, nel rispetto dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio. Il conto economico è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Lo Stato Patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio 2018 ed è predisposto nel rispetto dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni.

Per quanto non specificatamente previsto nel principio di all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al 2435 bis del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Andamento della gestione

Principali dati economici

Nel corso dell'esercizio sono stati accertati componenti positivi di gestione per complessivi € 2.819.263,81 di cui:

- € 1.260.276,40 per tributi,
- € 1.141.000,49 per trasferimenti e contributi ricevuti,
- € 244.674,08 per ricavi da vendita di beni e servizi
- € 173.315,84 per altri ricavi.

I componenti negativi della gestione ammontano complessivamente ad € 3.145.309,01.

Le voci più significative sono le seguenti:

- € 63.462,96 per acquisto di materie prime e/o beni di consumo;
- € 1.041.737,35 per prestazioni di servizi;
- € 279.611,29 per trasferimenti e contributi erogati;
- € 536.939,39 per prestazioni di lavoro;

- € 494.558,09 per ammortamenti e svalutazioni;
- € 93.547,46 per oneri diversi di gestione.

Non sono state rilevate rimanenze finali di materie prime e di consumo.

Il risultato dell'esercizio 2018 è stato positivo per € 190.606,31.

Al risultato dell'esercizio ha contribuito la gestione straordinaria (positiva) per complessivi € 13.443,96 e la gestione finanziaria (negativa) per € 95.730,95.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Destinazione del risultato d'esercizio

Per quanto riguarda il risultato positivo di esercizio pari ad € 190.606,31, si propone di utilizzarlo per la parziale copertura del fondo di dotazione che risulta negativo a seguito della modifica del principio Contabile avvenuta nel 2017 (... *In applicazione del principio della contabilità economicopatrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali. l'adozione del principio contabile comporta una riclassificazione delle componenti del patrimonio netto, al fine di evidenziarne la quota costituita da beni indisponibili, non utilizzabile per far fronte alle passività dell'ente. E' importante sottolineare che, a parità dei valori iscritti nell'attivo e nel passivo, il principio non determina una variazione del valore del patrimonio netto. L'importo da accantonare in tali riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, nei casi in cui è previsto)..*

Di seguito viene riportata la nota integrativa riferita all'esercizio appena concluso.

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2018

Criteria di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso e acconti;
- altre.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio applicando i criteri di cui all'OIC n. 24 e precisamente sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in

conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali, quei beni che al termine dell'esercizio sono in possesso dell'ente ovvero pur essendo di proprietà dello stesso sono state assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di normative specifiche e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei principi contabili di cui all'allegato 4/3, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%;
- Infrastrutture 3%;
- Altri beni demaniali 3%;

Altri Beni:

- Fabbricati 2%;
- Impianti e attrezzature 5%;
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%;
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 5%;
- Macchinari per ufficio 20%;
- Hardware 25%;
- Mobili e arredi 10%;

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio di acquisto.

I terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2, del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni

culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte in generale al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate in imprese controllate e partecipate, il criterio di valutazione è quello del "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Crediti

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale sono

registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria;

- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i criteri qui di seguito riportati.

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

1. fondo di dotazione;
2. riserve;
3. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore

equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Conti d'ordine

Vengono iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I "conti d'ordine" arricchiscono il quadro informativo della situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Qui di seguito vengono riportati i valori di dettaglio dello stato Patrimoniale al 31.12.2018.

La colonna relativa all'esercizio precedente non viene compilata in quanto il 2018 è il primo di adozione della contabilità Economica – Patrimoniale.

Attività

B) Immobilizzazioni

Immateriali

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
88.596,83	0	0

Nello Stato Patrimoniale armonizzato del Comune di Morsano al Tagliamento nel 2018 sono state rilevate immobilizzazioni immateriali.

Materiali

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
15.351.821,80	0	0

Le quote di ammortamento dell'anno sono pari ad € 472.275,91. Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2018 e detratta dal valore residuo al 31.12.2018.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D. Lgs 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

III. Immobilizzazioni finanziarie

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
340.310,22	0	0

Sotto la voce "Partecipazioni" sono considerate le azioni e le quote di proprietà del comune distinte in imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile, depurato dagli utili distribuiti.

Si riporta qui di seguito il dettaglio della voce:

DENOMINAZIONE ENTE	QUOTA PARTECIPAZIONE DIRETTA	VALORE P.N. 31/12/2017	VALORE QUOTA 31/12/2017
AMBIENTE SERVIZI SPA	2,367	9.096.768,00	215.320,50
ATAP SPA	0,257	67.069.146,00	124.989,73
TOTALE 31/12/2018			340.310,22

C) Attivo circolante

Non sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Differenza
655.624,93	0	0

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Crediti di natura tributaria	239.672,17			239.672,17
Crediti per trasferimenti	172.589,42			172.589,42
Verso clienti ed utenti	95.613,44			95.613,44
Altri	147.749,90			147.749,90
Totale	655.624,93	-	-	655.624,93

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31.12.2018 (pari ad € 960.084,86 ed € 259.317,68) e al netto delle somme già incassate e giacenti sui depositi postali (€ 39.766,29). Si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il Fondo Crediti dubbia esigibilità al suo valore complessivo. Si ricorda che eventuali crediti inesigibili, di cui si è provveduto allo stralcio in contabilità finanziaria, sono mantenuti nello Stato Patrimoniale, interamente ammortizzati.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Differenza
0	0	0

Nel comune di Morsano al Tagliamento non vi sono attività finanziarie di questo tipo.

IV. Disponibilità liquide

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
761.420,49	0	0

	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	
Conto di Tesoreria	676.315,95	-	
Altri depositi bancari e postali	83.504,54	-	
Cassa economo	1.600,00		
Totale	761.420,49	-	

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Nel comune di Morsano al Tagliamento non vi sono attività ratei e risconti attivi.

Passività**A) Patrimonio netto**

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
12.289.892,45	0	0

Il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile e dei beni culturali è stato individuato in € 15.397.727,49 ed è stato fatto confluire nell'apposita riserva.

La riserva è stata interessata da incrementi per € 1.078.242,27 (importo per incrementi e manutenzioni su beni demaniali) e diminuita per un importo pari a quello dell'ammortamento subito dai beni demaniali stessi (€ 148.524,40).

Il patrimonio netto registra un incremento rispetto al valore di inizio esercizio, costituiti dalla somma algebrica tra:

- € 190.606,31 relativi al risultato economico negativo dell'esercizio 2018;
- € 16.348,62 relativi ai permessi di costruire accertati nell'anno 2018 e destinati al finanziamento degli investimenti portati ad incremento delle riserve del patrimonio netto ai

sensi di quanto disposto dai principi contabili, al netto delle quote restituite nel corso del 2018.

- € 1.983.118,38 relativi all'incremento delle riserve indisponibili;
- € 173.366.16 relativi all'incremento del fondo d dotazione;
- - € 1.078.242.15 relativi alla riserva da risultato economico esercizi precedenti.

B) Fondo rischi

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
27.895,96	0	0

Il fondo rischi ed oneri riguarda per € 10.000,00 il fondo contenzioso e per € 17.895,96 accantonamento per contrattazione decentrata.

C) Trattamento di fine rapporto

Non risulta iscritto alcun importo in bilancio in quanto le quote dovute per il personale dipendente vengono versate direttamente e mensilmente all'istituto previdenziale.

D) Debiti

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
3.583.868,89	0	0

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

La voce "Debiti" comprende:

- debiti da finanziamento, corrispondenti alle quote capitale di mutui ancora da rimborsare, per € 3.117.694,73, importo che tiene conto del debito contratto nell'anno e delle quote rimborsate nel corso dell'esercizio;
- debiti v/fornitori, per costi di competenza dell'esercizio 2018 non pagati alla data del 31/12/2018 per € 408.408,29;
- altri debiti, voce residuale che accoglie i debiti tributari (compresi i debiti del comune in qualità di sostituto di imposta, allocati nel rendiconto finanziario tra i servizi c/terzi), verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolta per c/terzi, per complessivi € 57.765,96.

<i>Descrizione</i>	<i>Entro 12 mesi</i>	<i>Oltre 12 mesi</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Debiti da finanziamento	356.700,18	2.760.994,55	1.283.063,24	3.117.694,73
Debiti verso fornitori	408.408,29			408.408,29
Acconti	-			-
Debiti da trasferimenti e contributi	-			-
Altri debiti	57.765,87			57.765,87
Totale	822.874,34	2.760.994,55	1.283.063,24	3.583.868,89

E) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
1.296.090,98	0	0

I risconti passivi sono relativi a:

- contributi agli investimenti ricevuti per la realizzazione di opere per la parte corrispondente alla parte non ancora ammortizzata;
- quote di ricavo non di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria è avvenuta anticipatamente nell'esercizio 2017.

I ratei comprendono anche costi del personale dipendente per il salario accessorio che verrà corrisposto nel 2018

Conti d'ordine

<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Differenza</i>
441.626,28	0	0

Si segnala, infine, che sono valorizzati nei conti d'ordine gli impegni finanziari su esercizi futuri, valorizzati per un importo corrispondente al fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale e corrente rilevato dalla contabilità finanziaria attraverso il conto del bilancio al netto della quota corrispondente al salario accessorio del personale dipendente.

Non risultano rilasciate garanzie nei confronti di terzi.

Conto economico

Con riferimento ai componenti positivi e negativi che determinano, quale somma algebrica, il risultato economico dell'esercizio, si osserva quanto segue.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, si ricorda che il principio contabile prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatto salvo l'eventuale verifica della competenza per i trasferimenti.

Per gli altri titoli è necessario verificare per ogni entrata se ha natura patrimoniale (mutui o riduzione di attività) o economica.

Per le alienazioni è necessario confrontare l'importo accertato con il valore di carico, per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota destinata alla parte investimenti che è una posta del patrimonio netto.

I proventi da tributi e proventi da fondi perequativi comprendono gli accertamenti derivanti dal titolo 1 dell'entrata.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

- gli accertamenti dei trasferimenti correnti;
- la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b) nella quale sono esposte le quote di entrate in conto capitale, derivanti da trasferimenti e destinate al finanziamento di spese di investimento, per un valore pari agli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da tali contributi pubblici e rilevati nei costi del Conto economico tra gli ammortamenti. Pertanto, tale voce permette di sterilizzare in parte i costi degli ammortamenti degli investimenti finanziati con contributi in conto capitale;
- i contributi agli investimenti (A3c), nella quale è contabilizzato l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti destinati al finanziamento di spese di investimento contabilizzate tra i trasferimenti e che non accrescendo il patrimonio dell'ente sono esposte nei costi nella voce B12 b) e c).

I ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici corrispondono agli accertamenti di entrata da servizi, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate nel conto economico pro-quota, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Gli altri ricavi e proventi diversi comprendono prevalentemente gli accertamenti derivanti dalle sanzioni.

Costi

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, si è fatto riferimento al principio contabile,

nella parte in cui chiede di considerare nell'esercizio gli impegni liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2018.

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa.

Di seguito alcune note informative sui componenti negativi di gestione.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettive, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2018 le percentuali indicate nel punto 4.18 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 76.928,04, quelli per le immobilizzazioni materiali a di € 395.347,87.

Svalutazione crediti

Ulteriori oneri, che non trovano corrispondenza nella contabilità finanziaria, sono costituiti dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 22.282,18.

Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria si compone di proventi finanziari per € 47.437,59, di cui € 47.377,98 per dividendi ed € 59,61 per interessi attivi. Gli interessi passivi ammontano ad € 143.168,54.

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per € 14.400,84 dovute:

- alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nello Stato patrimoniale iniziale per effetto di economie registrate in sede di rendiconto 2018 per € 5.632,98;
- sopravvenienze attive per € 5.632,98.

Sono indicate tra gli oneri straordinari le insussistenze dell'attivo per € 128,94, dovute alla cancellazione crediti già iscritti a bilancio (minori residui attivi) nonché le somme per rimborsi di entrate correnti per € 827,94.

Imposte sul reddito d'esercizio

La voce imposte comprende i costi relativi all'IRAP sul costo del personale.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, è stato redatto in conformità di quanto previsto dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Morsano al Tagliamento, lì 20.05.2019

**Il Commissario Straordinario
F.to Barbara Toneguzzo**